Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Mai più FrAnz *- confronti partecipativi per migliorare lo stile di vita della popolazione fragile anziana del territorio bolognese-*

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Auser Volontariato di Bologna

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
x	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Città metropolitana di Bologna

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

X	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Date le trasformazioni strutturali in merito alle condizioni economiche e sociali delle persone, l'Auser Volontariato di Bologna in collaborazione con la Città metropolitana di Bologna, intende creare un prototipo di coinvolgimento partecipativo della popolazione anziana di Bologna, ovvero un modello di governance incentrato sull'analisi e sulla creazione comunitaria di risposte al tema della vulnerabilità degli anziani.
L'assistenza agli anziani si sta sviluppando nei sistemi socio-sanitari regionali in maniera disomogenea per modelli organizzativi ed obiettivi.
Al di là delle differenze, tuttavia, la programmazione in questa direzione nasce dall'esigenza comune di promuovere interventi che siano in grado di prendersi cura degli anziani ***a rischio di fragilità.***
Il titolo del progetto si riferisce ad un FRAgile ANZiano, un acronimo qualunque, Franz, come un individuo umano, l'anziano, spesso dimenticato e di cui ci si abitua a pensare in maniera non programmatica e spesso raramente positiva, senza dare risposte ai suoi bisogni sociali e possibilità di stile di benessere anche durante la sua anziana età.

Secondo le più svariate indagini, ricerche e studi, la valutazione della fragilità non ha un carattere certificativo ma, piuttosto, un significato di prevenzione e promozione della qualità della vita.
Ciò si tramuta in una definizione gestionale della fragilità che ne riconosce la dinamicità e assume di volta in volta una forma diversa a seconda del setting, del tipo di obiettivo che si propone e dei vincoli a cui è necessario rispondere. In pratica è utile pensare alla fragilità come una condizione di rischio di un rapido deterioramento dello stato di salute e funzionale che non presuppone, ma nemmeno esclude, la coesistenza di disabilità nelle attività della vita quotidiana

Proprio in ragione di tutti questi elementi dell'analisi, il progetto intende sviluppare un processo partecipativo finalizzato alla costruzione di un modello sperimentale di welfare che coinvolga servizi sociali, organizzazioni del terzo settore ed enti locali che si rivolgono alle fasce di popolazione anziana fragile.

Il processo partecipativo sarà inizialmente sviluppato all'interno del Quartiere Navile del Comune di Bologna e individuando il contesto più adatto nei comuni che fanno parte dell'Unione dei Comuni Reno-Galliera, coinvolgendo attivamente la Ausl di Bologna- Distretto di Bologna, con l'intenzione della Città Metropolitana di Bologna di proposta di attuazione e diffusione ad altri quartieri e distretti in un'ottica di co-progettazione futura di nuovi servizi sociali mirati al target anziani e in una definizione di processo collaborativo pubblico-privato, verificandone la fattibilità e la replicabilità rispetto ai diversi contesti territoriali.

I partner progettuali si identificano in:

- Auser Bologna
- Città Metropolitana di Bologna in particolar modo tramite l'Istituzione Gian Franco Minguzzi (organismo strumentale della Città Metropolitana)

Organizzazioni ed enti che aderiscono con lettera di adesione formale al suddetto progetto:

- Quartiere Navile – Comune di Bologna
- AUSL Bologna- Distretto Bologna
- Unione dei Comuni Reno-Galleria
- SPI – Cgil Bologna
- Ancescao – Coordinamento Provinciale di Bologna
- ADA – Associazione per i diritti degli anziani
- FNP- CISL territoriale area metropolitana Bolognese
- UILP – Unione Italiana Lavoratori Pensionati

Stakeholder inoltre che si intendono coinvolgere nel progetto:

- organizzazioni private che operano nel settore (odv, aps, Coop. Sociali, ecc..)
- *Si prevede di coinvolgere nella fase futura di sviluppo del processo le seguenti realtà:Quartieri del Comune di Bologna, Azienda Usl di Bologna distretti del territorio della Città Metropolitana di Bologna.*
- Cittadini
- Familiari degli anziani
- Volontari e soci delle organizzazioni coinvolte

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Date le trasformazioni strutturali in merito alle condizioni economiche e sociali delle persone, l'Auser Volontariato di Bologna in collaborazione con la Città metropolitana di Bologna e diversi stakeholder territoriali, intende creare un prototipo di coinvolgimento partecipativo della popolazione anziana di Bologna, ovvero un modello di governance incentrato sull'analisi e sulla creazione comunitaria di risposte al tema della vulnerabilità degli anziani.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il quadro del welfare pubblico locale si presenta particolarmente critico sia nei termini di crescita dei bisogni sociali, sia in quelli della capacità delle amministrazioni pubbliche di farvi fronte.
Disoccupazione crescente soprattutto delle giovani generazioni, emergenza abitativa, perdita del potere d'acquisto dei nuclei familiari, invecchiamento della popolazione ed aumento delle persone non autosufficienti sono fenomeni che accomunano l'intero territorio nazionale, e per i quali Bologna non fa eccezione.
Parallelamente negli ultimi 5 anni la spesa corrente delle amministrazioni locali si è ridotta del 10%, incidendo così sulla capacità degli stessi di far quadrare i conti per erogare i servizi di base; per non parlare del calo del 70% degli investimenti realizzati dagli enti locali in termini di acquisto di nuove soluzioni per rispondere a nuove esigenze e nuovi bisogni della comunità. Si segnala in particolare che è in atto da tempo una profonda trasformazione sociale caratterizzata da un trend costante di invecchiamento della popolazione e dall'aumento delle diseguaglianze socio economiche.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivi:

- aumentare l'efficacia della risposta ai bisogni espressi dalla popolazione anziana dell'area metropolitana di Bologna con particolare attenzione alla vulnerabilità della condizione delle persone anziane

- attivare dinamiche di "partecipazione generativa" a livello locale, facendo cioè in modo che gli attori coinvolti si attivino per sviluppare modalità innovative di risposta ai problemi sociali e per produrre valore diffuso problematiche mirate al target anziani.

Indicare i risultati attesi del processo:

Risultati:

- *Definizione di un modello di intervento per promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza e degli stakeholder locali a sostegno delle fragilità della popolazione anziana del territorio bolognese*
- *Attivazione di co-progettazioni pubblico-private tematiche sul tema "anziani fragili"*

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Città Metropolitana di Bologna
Tipo atto:	Atto del sindaco metropolitano
Numero e data atto:	N. 266 seduta del 23-09-2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://www.cittametropolitana.bo.it/urp/Engine/RAServePG.php/P/25771URP0413/T/Atti-del-Sindaco-Metropolitano

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
	Responsabile del progetto referente Auser
	Servizio Politiche sociali e per la salute Città Metropolitana di Bologna –Istituzione G.F. Minguzzi http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/personale/CV_Lazzari_Antonella.pdf
	Referente area progettazione e Impatto sociale - Puntodock Società Cooperativa
	Responsabile processi partecipativi - Puntodock Società Cooperativa
	Area Civic Engagement - Puntodock Società Cooperativa
	Referente Comunicazione - Puntodock Società Cooperativa
	Università di Bologna - Ricercatore confermato Dipartimento di Scienze Dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" https://www.unibo.it/sitoweb/elena.luppi/cv

Nominativo	Ruolo
	Consulente Comunicazione e Ufficio stampa

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	25 novembre 2015
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Creare un prototipo di coinvolgimento partecipativo della popolazione anziana di Bologna, ovvero un modello di governance incentrato sull'analisi e sulla creazione comunitaria di risposte al tema della vulnerabilità degli anziani

Il processo partecipativo si avvia con l'attività di analisi e confronto, che configura il primo touch-point tra target progettuale e progetto: una mappa di bisogni. Lavorare sulla mappa dei bisogni significa avere ben chiaro il primo coinvolgimento dei portatori di interesse.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Nel corso della presentazione della mappa dei bisogni, verrà chiesto ai partecipanti di iscriversi al primo workshop, chiedendo loro di diffondere gli inviti in modo da raggiungere un segmento maggiore di possibile partecipazione territoriale.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il tavolo di negoziazione sarà creato attraverso confronto partecipativo tra i referenti delle organizzazioni partner, le organizzazioni aderenti al progetto e i comuni dell'unione Reno-Galliera. Obiettivo del tavolo di negoziazione sarà quello di aumentare la collaborazione pubblico-privata dei differenti territori, per una futuro confronto e possibile attuazione di nuove co-progettazioni sui bisogni per il target anziani fragili.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

L'analisi dei bisogni iniziale verrà effettuata con tecniche che ibridano la co-progettazione GOPP, l'Open Space Technology e il metodo Spiral, in quanto un numero elevato di persone si trova a definire indicatori di qualità di vita e le aree tematiche sulle quali creare il modello di welfare.
Successivamente viene chiesto ai partecipanti degli workshop un'analisi collettiva delle risorse territoriali e dello stato attuale, come base per elaborare scenari futuri condivisi per ogni area

tematica emersa.
Attraverso tecniche di prototipazione e testing proprie del co-design, i partecipanti al processo vengono facilitati nella costruzione del modello di welfare.
Infine, una volta definito l'iter in ogni sua parte (interazioni, risorse, sostenibilità, responsabilità, procedure di miglioramento, piano di monitoraggio), viene svolta una valutazione collettiva che viene trasmessa alle autorità competenti.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il processo partecipativo sarà documentato e segnalato all'interno del progetto, denominato "*Empowerment e Comunità* " , inserito all'interno del filone *Benessere e Coesione sociale* del Piano Sociale Metropolitano. (http://psm.bologna.it/)

Inoltre sarà garantita l'accessibilità dei documenti attraverso i canali web e social della rete di organizzazioni coinvolte.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	350

Descrizione delle fasi (tempi):

- costituzione del comitato di pilotaggio. (Entro il primo mese di progetto)
- analisi dell'attuale offerta dei servizi del territorio e associativi in merito alla condizione delle persone anziane che vivono in situazione di fragilità, attraverso il contatto con rete civica Iperbole, Quartieri del Comune di Bologna, Centro servizi del volontariato, progetti attivi, realtà associative, azienda sanitaria locale, sindacati, associazioni di categoria...) (entro i primi due mesi di progetto)
- raccolta dati e creazione di una bozza di mappa dei servizi interattiva sul tema e sui servizi già a disposizione (entro il terzo mese del progetto)
- convocazione e ingaggio di anziani, familiari, erogatori e gestori di servizi, in un incontro iniziale e 4 workshop: (tra il quarto e quinto mese del progetto)

  - incontro iniziale_viene presentata la bozza di mappa interattiva e vengono coinvolti i presenti per migliorarla attraverso un processo di critica costruttiva
  - workshop partecipativo 1_analisi dei bisogni, divisione per aree tematiche inerenti alla condizione dell'anziano e valutazione della qualità della vita
  - workshop partecipativo 2_analisi delle risorse territoriali e creazione di scenari futuri condivisi
  - workshop partecipativo 3_definizione collettiva del modello co-progettato di comunità per aree tematiche.
  - workshop partecipativo 4_valutazione collettiva su risorse necessarie, sostenibilità, responsabilità, monitoraggio.
- Realizzazione del piano di monitoraggio (entro il quinto mese del progetto)
- Presa d'atto dei risultati dei workshop da parte dell'autorità locale e valutazione ai fini della sua traduzione in atto ufficiale (tra il quinto e sesto mese del progetto)
- Presentazione pubblica del modello co-progettato durante un seminario tematico conclusivo dove saranno invitati esperti di settore a confrontarsi su buone prassi di processi partecipativi. (durante il sesto mese del progetto)

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

X	Sì	No	

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

I componenti del comitato saranno selezionati in base alla competenza, conoscenza e lavoro giornaliero tematico inerente al tema della fragilità degli anziani. Inoltre sono previste collaborazioni trasversali con reti e progetti tematici sul target anziani attuati o in essere nel territorio bolognese.

Modalità di conduzione del comitato:

La conduzione del comitato sarà coordinato dalla referente Auser Bologna in stretta collaborazione con la referente della Città metropolitana- Istituto Minguzzi e la dott.ssa Elena Luppi dell'Università di Bologna.

Il comitato prevede un incontro iniziale, uno in itinere e uno finale.
In quello iniziale, la conduzione di Puntodock consente di arrivare alla condivisione e l'accettazione da parte del comitato delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder locali.
Nell'incontro in itinere il comitato analizza l'andamento degli indicatori di progetto e pianifica miglioramenti delle attività progettuali.
Nell'incontro finale il comitato effettua una verifica delle attività progettuali e valuta, in base alle informazioni ottenute nel corso dei sei mesi di progetto, l'andamento della parte comunicativa e come proseguire nella disseminazione dei risultati.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

Il Comitato di pilotaggio sarà composto dai seguenti attori locali e dai seguenti ruoli:
- Referente Auser Volontariato di Bologna, capofila proponente della proposta progettuale che crea anche network tra altre realtà associative e quartieri/ distretti del territorio intenzionati a prendere parte attiva al processo partecipativo.
- Referente Città Metropolitana-Istituzione Minguzzi
- Puntodock, che si occupa dell'andamento complessivo del processo partecipativo, conduce gruppi di lavoro eterogenei nell'elaborazione condivisa, facilita il lavoro dei partner progettuali nell'analisi e

crea documenti di restituzione, anche interattivi, del processo partecipativo in itinere e finale

---

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì	No	X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Riguardo al tema su cui verte il percorso partecipativo, si segnalano vari studi e progetti a livello nazionale (che si sono occupati proprio di fragilità della popolazione anziana; in particolare, tale studi, hanno dimostrato che il tema della fragilità non può essere studiato unicamente attraverso un'analisi

dei macro elementi (reddito, situazione anagrafica,ecc), ma è necessario adottare un approccio integrato del problema andando ad approfondire anche il tessuto entro il quale questi macro elementi convivono) , mirati ad osservare che la fragilità non può essere individuata solo attraverso l'analisi di macro elementi (reddito, situazione anagrafica,ecc), ma intesi inoltre ad analizzare il tessuto entro il quale tali elementi convivono, e ciò in accordo con un approccio integrato al problema.
Secondo specifici studi in ambito socio-sanitario, annovera l'indagine "Passi d'argento" del 2009 dove si segnala " *l'importanza di puntare alla multifattorialità e contestualità del problema e tener conto della forte eterogeneità rispetto alle caratteristiche dei soggetti a maggior rischio. L'anziano tout-court non è una categoria di per sé a rischio, piuttosto differenti fattori possono interessare diverse fasce della popolazione senior e non.*
Nell'ambito di tale eterogeneità emergono nuove potenziali forme di "fragilità" , il cui comune denominatore non è l'età cronologica, ma la vulnerabilità sociale (tra questi ad esempio i caregiver degli anziani bisognosi) e culturale (si pensi ad esempio all'anziano che evita di uscire dal proprio domicilio perché non accetta di poter camminare esternamente se non aiutandosi con ausili quali deambulatori o altri ausili)."
Linee di indirizzo programmatiche sul tema anziani fragili, sono state presentate dalla Regione Umbria, Comune di Roma, Comune di Lodi, Comune di Novara, dalle ACLI. Inoltre la Fondazione Cariplo ha pubblicato un bando specifico per presentazione di nuovi progetti relativi agli anziani.
Anche all'interno della nuova agenda europea 2014-2020, sono state evidenziate come prioritarie linee di interevento mirate alla non esclusione dell'anziano fragile per il raggiungimento di un alto livello di benessere e stile di vita degli anziani.

http://www.sigg.it/vmd/vmd%20sezione%201.htm

https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Bando_Comunita_amichevole_anziani.pdf

http://www.provincia.novara.it/PoliticheSociali/documenti/WEL_FaticaAnziano.pdf

http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/fc_/fc_bandoanziani2012.pdf

http://www.ufficiodipiano.lodi.it/wp-content/uploads/58-69-ins-Mazzoli.pdf

https://www.sceglitu.acli5xmille.it/vota/idea/345

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì	No	

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Auser Bologna Città Metropolitana di Bologna

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Le attività di monitoraggio in merito alla successiva conclusione del processo saranno condotte dalla ricercatrice incaricata dott.ssa Elena Luppi in stretta collaborazione e confronto con la referente dell' istituzione Minguzzi.
La ricercatrice si occuperà di verificare indicatori del processo partecipativo raggiunti e relativa analisi per futura applicazione e attuazione del modello sperimentale raggiunto.
Si prevede inoltre di dedicare un intero workshop partecipativo tra gli attori e organizzazioni coinvolti, che miri ad valutazione collettiva su risorse necessarie, sostenibilità, responsabilità, monitoraggio.

Tali fasi di monitoraggio prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- Numero di partecipanti ai processi partecipativi
- Numero di volontari formati durante formazione interna su metodi partecipativi
- Numero di anziani sensibilizzati alla conoscenza positiva della gestione della propria età
- Numero di famiglie che hanno recuperato conoscenze/rapporti/legami con la situazione del proprio parente anziano
- Evoluzione del confronto per co-progettazione su bisogni emersi legati allo stile di vita dell'anziano (*short term*)
- Numero di riunioni tecniche del comitato di pilotaggio
- Numero di confronti tra i partecipanti al tavolo di negoziazione
- Numero di partecipanti tra organizzazioni coinvolte alle fasi progettuali
- Restituzione qualitativa di dati emersi dai processi partecipativi
- Qualità delle procedure amministrative (rendiconti e rapporti periodici)
- Tempistica (stati di avanzamento relativi agli obiettivi programmatici di medio periodo)

In merito alla Valutazione si segnalano i seguenti indicatori:

- Adeguatezza delle risorse umane rispetto alla tipologia dell'intervento
- Adeguatezza degli strumenti in relazione agli obiettivi prefissati
- Efficacia dei servizi tecnici offerti
- Livelli organizzativi
- Livelli di gestione amministrativa
- Coinvolgimento dei beneficiari nei processi partecipativi
- Qualità ed efficacia dei percorsi formativi
- Rapporti con i partner (in relazione alla sostenibilità)
- Evoluzione della prevenzione di malattie legate allo stile di vita dell'anziano (*long term*)
- Evoluzione della conoscenza dello stile di vita dell'anziano fragile (a livello territoriale)
- Evoluzione degli atteggiamenti delle famiglie nei confronti dei problemi legati alla gestione degli anziani fragili
- Sostenibilità delle azioni progettuali

- Mantenimento (*durability*) dei risultati (impatti) ottenuti
- Considerazioni e suggerimenti per interventi analoghi (alla luce dei risultati ottenuti dal progetto)

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Report finale di percorso Verrà redatto un documento di sintesi con i risultati ottenuti, le modalità utilizzate e tutte le informazioni utili per avere una piena comprensione dell'impatto che il progetto ha generato.

Infografica Verrà realizzata un'infografica a termine del processo partecipativo, ovvero, verrà creato un prodotto grafico (in formato digitale) con la rappresentazione visuale creativa delle informazioni principali e dei dati chiave inerenti al percorso, con l'obiettivo di raccogliere e diffondere i risultati nel modo più fruibile possibile.
L'intento, infatti, è quello di veicolare attraverso l'infografica concetti e dati in maniera più veloce ed intuitiva rispetto al semplice report testuale che difficilmente riesce a catturare l'attenzione dell'utente.
Inoltre l'infografica, essendo in formato digitale, permette la facile condivisione all'interno dei social network e delle piattaforme 2.0, mostrando in modo immediato le informazioni chiave che poi saranno spiegate nel dettaglio all'interno report finale sopra citato.

Comunicato stampa Verranno redatti comunicati stampa pre e post progetto per tenere informata l'opinione pubblica attraverso i media tradizionali.

Materiale inseribile in pubblicazioni esterne Redazione di materiale di sintesi apposito da pubblicare all'interno di materiale informativo/promozionale degli attori coinvolti sul territorio. Questo permetterà il raggiungimento della popolazione anziana non coinvolta dal percorso partecipativo e che difficilmente ha accesso ai canali digitali.

Video Verrà realizzato un video con l'obiettivo di documentare l'intero percorso partecipativo. Il prodotto multimediale racconterà il contesto entro cui si muove il progetto, i protagonisti del percorso partecipativo e di chi lo ha attivato, le modalità con cui verrà attuato e i risultati finali ottenuti.
Il video, in sostanza, diventa un prodotto di storytelling fondamentale per raccontare attraverso un linguaggio universalmente comprensibile lo scenario che va modificandosi grazie all'attivazione del percorso partecipativo e al coinvolgimento del territorio.
Inoltre, il video verrà diffuso sia tramite canali più istituzionali (sito web dei partner e delle organizzazioni coinvolte direttamente e indirettamente nel progetto), che attraverso canali propri del linguaggio 2.0 (social media dei partner e blog attinenti). Questa diversificazione dei canali di divulgazione permetterà di utilizzare differenti registri e contenuti che saranno in grado di arrivare a più fasce della popolazione, consentendo una diffusione più capillare ed eterogenea del prodotto.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1000	0		1000	100	0
indicare dettaglio della voce di spesa	30 h totali Puntodock Individuazione bisogni del territorio, riunioni tematiche tra partner, formulazione abstract progettuale, confronto tra partner, strutturazione formulario progetto e relativo budget					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1500	1500		0	0	100
indicare dettaglio della voce di spesa	18h Formazione su approcci e metodologie partecipative per staff, coordinatori provinciali e volontari Auser Bologna					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	14000			14000	100	0
ONERI PER LA FASE DI MONITORAGGIO	1500			1500	0	100
indicare dettaglio della voce di spesa	Costi per consulenza di monitoraggio per dott.ssa Luppi Università di Bologna					
ONERI PER LA FASE DI SUPERVISIONE E VALUTAZIONE DELL'APPLICABILITA' FUTURI PERCORSI SUL TERRITORIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	3600		3600		0	100
indicare dettaglio della voce di spesa	100h Personale dipendente Bologna Città metropolitana e Istituzione Minguzzi: Supervisione attività, valutazione processi partecipativi e relazioni con partner e stakeholder progettuali per applicabilità e creazione di nuovi processi partecipativi sul territorio, mirati ad una co-progettazione di servizi per anziani					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	3500	1500		2000	58	42
indicare dettaglio della voce di spesa	Ufficio stampa e comunicati di promozione, creazione video (durata 15minuti circa) di sensibilizzazione sulle attività progettuali					
ONERI PER IL COORDINAMENTO E AMMINISTRAZIONE DEL PROGETTO	3400	3400	0	0	100	100

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
indicare dettaglio della voce di spesa	Personale dipendente Auser Bologna: Coordinamento attività, amministrazione progetto e relazioni con partner e stakeholder progettuali					
TOTALI:	28500	6400	3600	18500	65	35

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
Kick-off meeting tra partner e stakeholder per comitato di pilotaggio Convocazione partner e stakeholder per confronto su avvio attività e presentazione fasi processo partecipativo	Acquisto cancelleria 500€		500€
Coordinamento attività progettuali e pianificazione step per processo partecipativo Il coordinatore Auser Bologna, insieme ai referenti di Puntodock e Bologna Città metropolitana, pianifica e crea una struttura di milestones da seguire per la corretta implementazione delle attività e lo trasmette ai vari partner e stakeholder coinvolti nel progetto	- Coordinatore Auser Bologna 500€ - Referenti Puntodock per progettazione, pianificazione processi partecipativi 3000€		3500€
Coordinamento e amministrazione progetto Coordinamento attività progettuali e amministrazione in raccordo con partner e stakeholder		Coordinamento e Amministrazione Auser Bologna 2400€	6000€
Formazione interna su metodi partecipativi Ore formative previste per volontari e coordinatori Auser Bologna	18h formazione max 20 perone, su modalità e tecniche partecipative 1500€		1500€
Raccolta dati su servizi e progetti mirati all'anziano Il referente Auser Bologna insieme al referente Bologna città metropolitana e Istituzione Minguzzi, creano un documento di analisi dati utili alla condivisione tra stakeholder e all'implementazione del processo partecipativo	- Coordinatore Auser Bologna 500€		500€
Sensibilizzazione e promozione avvio processi partecipativi sul territorio Coinvolgendo le organizzazioni aderenti al progetto, si avvierà una massiva campagna di sensibilizzazione a partire da dicembre 2015 per il coinvolgimento e la	Costi di consulenza di comunicazione 1500€		1000€

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
partecipazione ai processi partecipativi			
Gestione iscrizioni e avvio processi partecipativi Gestione delle iscrizioni ricevute, confronto con partner e stakeholder territoriali, avvio primo workshop e facilitazione successivi processi partecipativi		- Acquisto materiale cancelleria e cartoleria per processi partecipativi: 500€ - Puntodock Organizzazione fasi e avvio processi partecipativi. Facilitazione processi partecipativi 9000€	9500€
Produzione strumenti di comunicazione e restituzione dati dei processi partecipativi Puntodock curerà la produzione dei seguenti strumenti comunicativi: report intermedio e finale di percorso, infografica e supporto nel comunicato stampa - Consulenti di comunicazione esterna si occuperanno di produrre comunicati stampa e materiali per diffusione testate giornalistiche e web, produzione di video tematico per la sensibilizzazione e promozione del percorso		2000 € 2000€	4500€
Monitoraggio e Valutazione Fasi di monitoraggio del progetto e processi partecipativi portati avanti da referente Università di Bologna e referente Istituzione Minguzzi		- Ricercatrice Università 1500€ - Referente Città metropolitana di Bologna/Istituzione Minguzzi 3600€	1500€
TOTALI:	7500	21000	28500

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Auser Bologna	6400€
Bologna Città metropolitana	3600€

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Secondo Cavallari ,
legale rappresentante di Auser Bologna ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

Data,
30/09/2015

Secondo Cavallari

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1.